

# Cala del 4,6% la spesa bio, è la prima volta in Italia

## Tendenze

### Il dato in discesa viene confermato dalle evidenze sui primi 5 mesi del 2022

Dopo anni di crescita e di primati nazionali, per la prima volta cala la spesa degli italiani per il biologico. Dopo l'ottima performance del 2020 (+9,5%), sostenuta da una maggiore propensione delle famiglie italiane all'acquisto di alimenti genuini e salutari indotta dal lockdown, lo scorso anno il valore della spesa bio nel carrello si è contratto del 4,6%, a quota 3,38 miliardi di euro. Il dato in discesa, presentato ieri dall'Ismea, è confermato anche dalle evidenze sui primi 5 mesi del 2022: nella grande distribuzione gli acquisti di alimenti bio sono calati di un ulteriore 1,9% su base annua. Una diminuzione preoccupante, tanto più se confrontata con l'andamento dell'agroalimentare convenzionale, che segna nello stesso periodo un +1,8%.

In compenso, il biologico in Italia continua a crescere nei campi. Sempre secondo i dati Sinab-Ismea la superficie biologica italiana è aumentata del 4,4%, arrivando a sfiorare i 2,2 milioni di ettari a fine 2021. Il mantenimento di questo ritmo di crescita permetterebbe di raggiungere i 2,7 milioni di ettari al 2027, ultimo anno della Pac 2023-2027, e di toccare i 3 milioni al 2030, valore prossimo al target Farm to Fork del 25% di superficie bio, da raggiungere entro la fine del decennio.

Tra le diverse coltivazioni biologiche crescono soprattutto le colture permanenti: i vigneti, per esempio, aumentano del 9,2%, i nocciuleti del 12,5%. Crescono anche le superfici a cereali (+2,8%) trainate soprattutto dai maggiori investimenti a grano duro e tenero. Sul fronte delle stalle, l'incidenza dei capi allevati con metodo biologico rimane inferiore al 10%, anche se sono in aumento i polli da carne e le galline ovaiole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1623



Superficie 9 %